Anno XXVIII. Venerdì 8 Gennaio 1875 N. 5.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



## LA RICCHEZZA MOBILE

Venne testè pubblicata dalla Direzione generale delle imposte dirette, accompagnata da quattro fitte tavole statistiche, una circolare dalla quale vediamo che i ruoli dell'anno 1874, tra principali e suppletivi, hanno impostata una somma di lire 84,927,838. Nei ruoli dell'anno 1872 figurava una somma di lire 69,535,409 e in quelli del 1873 di 81,645,799.

Il 1874 è dunque in progresso sui due anni precedenti; ma questo fatto non basta a rallegrarci. Ed invero è mai possibile che gli 85 milioni di imposta quasi raggiunti nel 1874 rappresentino tutta o la maggior parte almeno della ricchezza mobile tassibile col mezzo dei ruoli?

Questa domanda si fa l' *Opinione* e dobbiamo convenire con essa nella risposta che vi fa.

Le sole industrie della lana, del lino, canapa, della sete, del cotone, delle costruzioni navali, i soli commerci delle nostre maggiori città, senza uopo di sottili indagini statistiche, non consentono di accrescere la cifra di 85 milioni? Insomma, tenendo conto di tutte le professioni e di tutte le altre manifestazioni economiche della umana operosità, non parrà ad alcuno esagerata la sentenza che in Italia la tassa della ricchezza mobile non frutta che parte di ciò che dovrebbe, anche ammettendo, stante l'altezza dell' aliquota, una grande larghezza di valutazioni. E notisi un altro fatto gravissimo. Degli 85 milioni due quinti risultano dalle dichiarazioni delle Società e degli enti morali, i quali non possono occultare in nessuna guisa la loro condizione finanziaria ed hanno meno incentivi a farlo.

Laonde, eliminati gli enti morali e collettivi, rimangono solo 51 milioni a rappresentare l' imposta dei commerci, delle industrie, delle professioni e dei capitali. Gli occultamenti del reddito vero sono troppo evidenti perchè si possano mettere in dubbio.

Gli 84,927,838 milioni del 1874 assottigliano ancora più la loro entità reale rispetto all'imposta, quando si tenga conto della parte cospicua da poche provincie del Regno ne pagano. Veggasi il seguente prospetto della imposta, compresa quella per le colonie:

| *Provincie* | | |
|---|---|---|
| Firenze. . . | L. | 13,451,965 |
| Genova. . . | « | 6,755,645 |
| Milano . . . | « | 6,767,966 |
| Napoli . . . | « | 4,391,003 |
| Roma . . . | « | 4,545,649 |
| Torino . . . | » | 7,297,284 |
| | L. | 43,309,313 |

Le provincie che hanno per capoluogo le maggiori città d' Italia pigliano più della metà di tutta la imposta di ricchezza mobile pagata per ruoli! È evidente che non è equa la parte minore che si pigliano tutte le altre provincie. Non vogliamo tediare i nostri lettori colla facile scienza dei numeri e ripetiamo che vi è una scusa suprema, a favore del contribuente, l' altezza dell' aliquota. Ma se si mitigasse sorge l'obbiezione dell' on. Sella, fatta al banchetto di Bioglio, che difficilmente o almeno solo dopo molti anni il Tesoro si risarcirebbe nei ruoli delle perdite fatte nella parte di imposta che si riscuote per trattenuta. Tocare l' aliquola senza coordinare questa riforma con un intero rimaneggiamento della tassa. sarebbe una imprudenza e una follia. Attendiamo i risultati de' lunghissimi studi della Commissione presieduta dall' onorevole Maurogònato.

## I costumi elettorali inglesi

La elezione di Stroud ha dato occasione ai giornali inglesi più importanti (fra i quali basti notare il *Times* e l' *Economist*) e gravissime considerazioni. delle quali giova dar notizia sommaria anche ai lettori italiani. Quel collegio era da molto tempo fedele al partito liberale; poi d' improvviso mutò i suoi amori, e di recente ritornò all' antica fede. Insino a questo punto non vi è nulla di strano, imperocchè gli elettori sovente variano come le donne. Ma una sentenza del giudice (imperocchè sono i Tribunali che giudicano le elezioni contestate in Inghilterra) ha messo a nudo alcuni fatti riprovevolissimi di frode e di corruzione che hanno meravigliato persino gli Inglesi, i quali, nella loro qualità di uomini pratici, non si lasciano troppo padroneggiare dalle idealità.

L' ultima legge del 1867 ha accresciuto notevolmente il numero degli elettori; ma è dubbio se l' abbia egulmente migliorato. La quantità non va sempre di pari passo con la qualità; e più si approfondisce negli strati elettorali, più si discende. La folla ignorante o bisognosa è più accessibile alle suggestioni e influenze corrompitrici perchè è meno dominata delle idee e dalle passioni politiche. Ora, a giudizio dell'*Economist*, in ogni collegio inglese si è ingrossato il numero degli elettori, che il Bright chiama il *residuum*, e che si contrassegnono per questa qualità, di non avere alcuna opinione.

Non si occupano costoro di politica; sono ignari delle cose dell' Inghilterra, come se si trattasse d' un paese a loro straniero. Le ragioni per le quali i partiti lottano, le idee dei loro capi, il modo con cui si traducono nelle leggi sono arcani inesplorati ed inesplicabili per le loro menti ristrette. Nel giorno della elezione politica essi comprendono che sono una forza e che i conservatori ed i liberali si industriano ad accaparrarsi il loro voto. L' ignoranza li fa impudenti. È vano volgersi a loro in nome della patria, di cui ogni partito si intitola il legittimo difensore. Essi non hanno studiato le sottili distinzioni de *whig* e dei *tory*, de' liberali e dei conservatori ed in cuor loro si sentono patrioti servendo a vicenda e contemporaneamente gli uni e gli altri. È la parte fluttuante del corpo elettorale, che non si concede alle idee ma al denaro. Si vende al maggior offerente. Ora sventuratamente le divisioni dei partiti in molti Collegii sono acerbissime; gli uomini che credono all' uno o all' altro si numerano con cura sottile e talora si contrappesano.

La vittoria appartiene a quello dei due che sa guadagnarsi il *residuum*. Il *residuum* decide della sorte dei partiti! E, quel ch' è peggio, la corruzione acquista persino un aspetto di *disinteresse politico*. I due candidati che si trovano di fronte pensano in cuor loro che, se l' una parte si astiene dal corrompere, vincerà l'altra, non già perchè prevalga in numero, ma perchè non si è peritato di spendere. Il candidato avaro nuocerebbe al suo partito! Ed avviene talora, come pare sia il caso della elezione di Stroud, che il candidato fosse ignaro delle corruzioni usate dai suoi amici per vincere. Tutti questi fatti generano dubbi amari e scoraggianti. Pare fatale che la corruzione pulluli dalla libertà come nel passato pullulava dalla tirannide. Tutto questo rivela che la missione d' uno Stato libero è quella di educare a nobili ed alte idee tutti gli ordini dei cittadini. Bisogna che lo spirito della patria, dei suoi bisogni, delle sue istituzioni penetri da per tutto. La corruzione, come osservano finalmente gl'inglesi, è effetto dell' ignoranza, almeno nella stessa misura della malvagità. Quando l'animo d' un elettore non è occupato da alcuna idea politica, cede più facilmente alle seduzioni del denaro. La indifferenza lo piega alla venalità. Se avesse un ideale politico, per quanto rozzo e basso, potrebbe essere un tristo, ma non diverrebbe corrotto.

Tutti gli Stati retti a regime rappresentativo hanno questo *residuum* nel loro corpo elettorale; e più il diritto elettorale si amplia, più si amplia il *residuum*. Non è solo con una legge contro la corruzione e con qualche lezione di diritto costituzionle che si può vincere questa grave malattia politica. Occorre un insieme di costumi, di coltura e di civiltà. L' opera lenta e leale di educazione civile può, se non togliere, mitigare notevolmente questo male, ch' è un grave pericolo della libertà ed è egualmente nemico di tutt' i partiti che si combattono onestamente nell' arringo polico.

## GARIBALDI RIFIUTA SEMPRE

Il generale Garibaldi, temendo forse che il suo rifiuto del dono nazionale fosse frainteso, scrive a suo figlio Menotti, una lettera che qui riportiamo dal *Diritto*, non senza rammaricarci profondamente nel vedere

**come l'illustre generale non sappia conservare nella manifestazione delle sue opinioni, quella calma severa e dignitosa che gli dovrebbe essere imposta dall'altezza del suo nome e della sua posizione, e che certo, lunge dal scemare, darebbe alle opinioni stesse, maggiore e più serio valore. Ecco la lettera:**

« Caprera, 31 dicembre 1874.

« Mio carissimo Menotti,

« Vedrai Mancini a nome mio e lo ringrazierai sommamente per le prove d'amicizia preziosa concedutemi.

« Dirai a lui: che le centomila lire, pasandomi sulle spalle come la camicia di Nesso — io ho incaricato Riboli di pubblicare la mia ultima lettera di non accettazione.

« Differendo, ne avrei perduto il sonno; — avrei sentito ai polsi il freddo delle manette; — le mani calde di sangue; ed ogni volta che mi fossero giunte notizie di depredazioni governative e di pubbliche miserie, mi sarei coperto il volto dalla vergogna.

« Ai nostri amici ed al Parlamento in generale — immensa gratitudine; cotesto Governo però, la di cui missione è d'impoverire il paese per corromperlo — si cerchi dei complici altrove.

« *G. Garibaldi.* »

Sullo stesso argomento, il generale scrive pure una lettera al conte Ricciardi che crediamo inutile di riprodurre non essendo che una ripetizione di quanto scrisse al dottor Riboli e all'on. Mancini.

## Notizie Italiane

ROMA — Il signor Rancès ministro di Spagna a Roma, ha testè ricevuto partecipazione dal gabinetto della reggenza di don Alfonso, della sua riconferma ed ambasciatore del nuovo re di Spagna presso la Corte Italiana.

Crediamo che egli non sia alieno dall'accettare la riconferma della sua carica.

— Leggiamo nel *Popolo Romano*:

Il Papa diverrà benemerito dei trattori e dei locandieri.

Di fatti già pervengono domande alle locande di Roma ed anche presso famiglie private, per assicurarsi gli appartamenti nell'occasione del Giubileo.

C'è da ritenere che Roma sarà inondata da forestieri.

I pellegrini, è naturale, saranno di due categorie. I poveri alloggieranno alla *Trinità dei Pellegrini*, e i ricchi all'*Hotel Bristol* e nelle altre primarie locande.

Se vi sarà abbondanza di pellegrini poveri, sarà cura dell'on. Alatri di allargare i dormitori pubblici.

Allora avrà davvero ragione la *Voce* di ripetere che « l'onorev. Alatri è un buon ebreo fra mali cristiani ».

— Il ministro della marina ha ordinato che l'avviso della Regia marina *Vedetta* comandante Cassone, parte per le coste della Spagna.

— I fogli clericali hanno cambiato tono circa le cose di Spagna.

Non una parola pur di rimpianto per Don Carlos, e al contrario descrizione minuta di tutte le particolarità che possano rendere simpatico il nuovo Re!

Si vede che il Vaticano ha dato la parola d'ordine agli organi dipendenti e che confida nel nuovo Re di Spagna.

— Gli inconvenienti a cui ha dato luogo fino dai primi giorni dell'anno il sistema dei francobolli di Stato, inconvenienti che dalla Direzione generale delle Poste erano stati preveduti e fatti avvertire al ministro Spaventa, hanno fermata l'attenzione del ministro il quale deve essersi persuaso a quest'ora che quella bella scoperta ha portata una spesa non indifferente all'Erario, una perdita di tempo, una moltiplicazione di lavoro negli uffici, a danno dell'economia, del tempo e del denaro.

ANCONA — La Deputazione provinciale si è dimessa. Il perchè è questo. La Deputazione desiderava che il Consiglio pur prendendo atto dell'annullamento governativo, dichiarasse che la Deputazione aveva interpretato gl'intendimenti del Consiglio, quando deliberava in quell'epoca, prima della presentazione del progetto di legge parlamentare, l'assegno a Garibaldi.

La maggioranza del Consiglio votò invece un semplice *prender atto* così della deliberazione della Deputazione come dalla comunicazione governativa che ne toglieva gli effetti. La Deputazione vide in questo voto un'implicita disapprovazione del suo agire e si dimise.

AVELLINO, 5. — Ieri sera ebbe luogo una dimostrazione clamorosa al grido: *Viva Bresciamorra!* sotto il palazzo della Prefettura, sotto il Gabinetto di lettura e sotto le case di molti distinti cittadini.

Gli uffiziali di pubblica sicurezza, le guardie, una compagnia di truppe di linea accorsero, onde impedire un conflitto.

Vennero arrestati quattro tumultuanti, fra i quali un ammonito che minacciava col coltello una delle guardie.

Fatte le intimazioni legali la folla si sbandò.

MILANO — Il Congresso approvò la proposta Rossi e Lampertico di una inchiesta industriale relativamente all'igiene ed all'educazione; ed un ordine del giorno di Luzzatti provocante una legge a tutela delle Società di patronato degli emigranti.

RAVENNA — Dietro iniziativa della contessa Costanza Rasponi e della Società Operaia sta per istituirsi una Società di Mutuo Soccorso per le donne, specialmente destinata a togliere le ragazze dall'ozio. Il Comitato delle donne ravennati che hanno assunto l'incarico di organizzarne i primordi si radunò già in casa dell'egregia promotrice. Applaudiamo di cuore.

REGGIO (Emilia) — In una rissa furono uccise tre persone e una quarta rimase mortalmente ferita.

PALERMO — Fu circondata e perquisita dalla pubblica forza la casa abitata dal sacerdote Mariano Varco da Montemaggiore quale indiziato ricettatore di malandrini. Si ebbero infatti traccie di individui sottrattisi da detta casa colla fuga, e perciò il detto sacerdote Varco fu arrestato per essere deferito alla questura insieme ad alcuni oggetti e documenti che formano corpo di reato.

NAPOLI — Sono tornati quasi tutti quei giovani che si trovavano in quella parte dell'esercito di don Carlos che comandava suo fratello Don Alfonso.

I rimpatriati assicurano che la causa del pretendente è ormai perduta.

Il *Piccolo* aggiunge che lo sconforto è generale nel campo carlista.

## Notizie Estere

FRANCIA — Il signor Buffet, presidente dell'Assemblea, ha indirizzato al maresciallo Mac-Mahon, il primo dell'anno, le seguenti parole:

« Io vi presento gli augurii dell'Assemblea nazionale. L'anno 1875 assicurerà, se i nostri voti sono esauditi, la prosperità e la sicurezza della Francia. »

Il maresciallo rispose:

« Io spero che questo risultato sarà raggiunto dai nostri sforzi e dalla nostra buona volontà. »

— La *Liberté* annunzia che l'imperatrice Eugenia ha inviato alla regina Isabella un dispaccio di congratulazione per la proclamazione di don Alfonso a re di Spagna.

— La mattina del 2 gennaio fu celebrata nella chiesa d'Aubervillers una messa solenne pel riposo dell'anima di Napoleone III.

GERMANIA — Essendosi pubblicata la sentenza nel processo Arnim dai giornali di Vienna alcune ore prima che il processo fosse terminato a Berlino, venne iniziata un'inchiesta disciplinare contro il giudice Reich, il quale pronunciò la sentenza, allo scopo di accertarsi dell'autore della indiscrezione.

AUSTRIA — La *Nuova Stampa libera* crede che, per la Germania e l'Italia, il ritorno dei Borboni a Madrid sia un serio avvertimento di tenersi in guardia.

TURCHIA — La fame continua ad infierire, e, conseguenza naturale, sono scoppiate terribili malattie. Si contano parecchi morti al giorno.

SPAGNA — Non si ha nessuna notizia dell'esercito di don Carlos, posteriore al pronunciamento.

La stampa francese non infeudata al legittimismo crede che l'assunzione di don Alfonso porterà l'ultimo colpo all'insurrezione carlista.

Quantunque l'*Union* affermi molto alto che il mutamento occorso a Madrid non toglierà a don Carlos nè un uomo nè un cannone, sembra certo che nello stato maggiore del pretendente si preparino numerose defezioni. Un gran numero di ufficiali dell'esercito regolare, dell'artiglieria specialmente, alfonsisti di cuore, avevano fatto causa comune con don Carlos per odio al governo esistente; la loro partenza che sembra imminente, sta per disordinare l'esercito carlista e privarlo dei suoi capi più abili.

Il conte di Cheste, e non duca, come disse il telegrafo, nominato comandante in capo dell'esercito del nord non è altri che il marchese di Novaliches, il quale comandava le truppe reali contro Serrano alla battaglia di Alcolea.

AMERICA — Gli ultimi giornali del Messico recano informazioni interessanti sopra una legge che si discute alla Camera dei deputati e che ha lo scopo di separare assolutamente la chiesa dallo Stato.

Ecco un riassunto delle disposizioni già votate:

Lo stato non s'incarica più nè di dare, nè di far dare l'insegnamento religioso.

Le pratiche ufficiali del culto sono inibite negli stabilimenti d'istruzione.

Nessuna autorità civile, nessuna corporazione, nessun corpo di truppa, possono più assistere con un carattere ufficiale agli atti e agli esercizii del culto.

Gli atti religiosi non potranno celebrarsi al di fuori della chiesa, sotto pena di una multa di 10 a 200 piastre.

Ai ministri de' culti è proibito, sotto pena di una multa dalle 10 a 200 piastre, di portare un costume speciale o i distintivi del loro carattere, al di fuori della chiesa.

Tutte le riunioni che avranno luogo nei templi saranno pubbliche. L'autorità potrà sorvegliarle.

Le istituzioni religiose non potranno acquistare beni immobili o capitali ipotecati sopra stabili.

Alla partenza dell'ultimo corriere, l'Assemblea discuteva l'art. 17 della legge, così concepito:

« Lo stato non riconosce ordini monastici e non può permettere loro di stabilirsi sotto qualsiasi pretesto. »

L'insieme del progetto di legge, di cui si discutono adesso i particolari, è stato già adottato in prima lettura con 129 voti contro 7.

## Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 4 Gennaio nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che stabilisce un aumento di lire 15 mila per *Stipendi del personale all'estero*, da iscriversi nel bilancio del ministero delle finanze.

R. decreto che iscrive una spesa in aumento sul bilancio preventivo del ministero delle finanze in L. 1750 per l'*Ufficio centrale dei saggi* e per *Ispezioni alle Società industriali ed agli Istituti di credito.*

— E quella del 5 portava:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto che dal fondo per le spese impreviste inscritte al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874 autorizza una quarantesima prelevazione nella somma di italiane L. 183,000 da portarsi in aumento per lire 12 mila al capitolo 20, per L. 97,000 al capitolo 22 e per lire 74,000 al capitolo 24 del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

## Cronaca e fatti diversi

**Consiglio Comunale.** — Ordine del Giorno per la Sessione straordinaria del Consiglio nel giorno di Sabato 9 Gennaio 1875.

*Oggetti di primo invito*

1. Proposta di prestito all'effetto di provvedere allo sbilancio prodotto dalle maggiori spese degli Esercizi precedenti. Seguito della discussione del Bilancio preventivo, e chiusura del medesimo.
2. Nomina di due Assessori, in sostituzione delli signori Avv. Giustiniani Carlo e Ing. Righini Francesco rinunciatari.
3. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità, in sostituzione del Sig. Avvocato Cesare Monti rinunciatario.
4. Nomina di un Deputato della Congregazione di Carità in rimpiazzo del Sig. Avv. Carlo Giustiniani rinunciatario.
5. Proposta di nominare provvisoriamente li seguenti Insegnanti: Boyer Alessandrina in Cona, Formenti Eleonora in Quacchio, Marangoni Gaetano, e Bolognesi Paolina in San Bortolomeo in Bosco.

**Sacco Nero.** — Già da qualche tempo venivano dirette a diversi ricchi possidenti di Ferrara delle lettere anonime, colle quali veniva loro ingiunto, con minaccie d'incendio e di morte, di depositare ora in uno, ora in altro luogo, somme di danaro piuttosto considerevoli, senza che la questura, per quanto avesse fatto, fosse riuscita a scoprire gli autori.

Proseguendo però la questura stessa negli appostamenti e nelle indagini ha potuto finalmente nella notte delli 6 alli 7 corrente riuscire nell'intento, sorprendendo tre individui nell'atto che stavano ritirando da un luogo designato una lettera contenente alcuni biglietti della Banca Nazionale ivi deposti da un signora della Città.

Questa importante operazione che evita a molti cittadini motivi di noie e di apprensioni viene a togliere di mezzo l'unico fatto che ha alquanto turbata la tranquillità della Città negli ultimi mesi, ed è novello esempio della solerzia e perspicacia dell'Ufficio di P. S.

**Teatro Comunale.** — Le prove del *Rigoletto* procedono alacramente, e tutto fa sperare dell'esito felice della stagione. Dalla venuta di qualche professore d'Orchestra e dall'allestimento di qualche accessorio dipenderà l'andata in iscena nella sera di sabato.

**Neve.** — La nevicata dei giorni 27 e 28 Decembre è già la terza volta che ci dà motivo di reclami — Nella maggior parte delle nostre strade i mucchi di neve

hanno assunto tutta l' apparenza di veri letamaj, tante sono le immondizie ed ogni specie di sudiciume che vi si trovano accatastati — Il Municipio provveda, essendo in giuoco il decoro e l'igiene della città.

**Beneficenza.** — Sappiamo che il marito della compianta nostra concittadina, l' ottima signora Fanny Vitali, oltre alle copiose beneficenze elargite a Trieste per onorarne la memoria, ha pure fatto versare a questa Congregazione di Carità Lire 250 con preghiera di distribuirle a poveri della nostra Città in boni della Cucina Economica, e altre Lire 250 ha destinate a sollievo di bisognosi appartenenti a questa Università Israelitica.

**Viglietti di visita.** — Il ricambio del viglietto di visita nell' occasione del capo d' anno è ormai divenuto un uso. Anche gli *abolizionisti* di questa costumanza, si trovano pur costretti per gentilezza, di ricambiare a quelli che ricevono. Ma come si fa se il timbro dell' ufficio postale mittente riesce non intelligibile?

Siccome ogni persona nella sua carta da visita non fa stampare la città ove si trova, così sarebbe ottima cosa che le R. Poste, per quest' occasione, adottassero speciali punzoni onde far conoscere chiaramente le provenienze di *questi* viglietti.

Non ci sembra il provvedimento suaccennato possa nell' attuazione presentare difficoltà.

**Ci si prega** di annunziare che alla festa di ballo privata che avrà luogo domani sera nei locali fin qui tenuti dalla *Società della Mastella* questa è affatto estranea essendosi essa installata in altri locali.

## ATTI MUNICIPALI

**Regno d' Italia**
MUNICIPIO DI FERRARA
AVVISO

Questo Municipio ha deliberato, e l' Autorità Provinciale ha sanzionato, di vendere alcuni tronchi di strade vicinali, che restano in prossimità alla via di circonvallazione tra Porta Mare e la così detta Colombarola.

Nel rendere ciò noto al Pubblico, s' invita chiunque credesse aver ragione di presentare osservazioni, a volerle produrre in questa Segreteria entro giorni 30 da oggi decorribili; scorso il qual termine rimarrà privo di effetto ogni altro ricorso che venisse inoltrato in proposito.

Dalla Residenza Municipale
Ferrara 5 Gennaio 1875.
**Il Sindaco**
VARANO.

REGNO D' ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA
SI NOTIFICA

Che l' Elenco delle Strade obbligatorie approvato dal Consiglio il 13 Settembre 1870 fu omologato dalla Prefettura il 10 Agosto 1871.

Che lo stesso Consiglio Comunale nella sua Seduta 29 Aprile 1874 ha approvato il progetto d' opera per la Strada qui in calce descritta.

Che questo progetto resta pubblicato nell' Ufficio Tecnico Comunale per gli effetti degli Articoli 17, 18 e 20 del Regolamento approvato col R. Decreto 11 Settembre 1870, N. 6921 che qui si trascrivono:

*Art.* 17. — Approvati dal Consiglio i progetti, a cura del Sindaco saranno esposti in una Sala dell' Ufficio Comunale, ove rimarranno per 15 giorni dalla data dell' Avviso, che ne sarà pubblicato all' albo pretorio del Comune e sul Giornale Ufficiale della Provincia, col quale s' invita chi vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per lui) in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente, o per esso da due testimoni.

*Art.* 18. — Trascorsi i 15 giorni, il progetto coi relativi reclami che avesse promossi, e con le contro osservazioni della Giunta Municipale, sono trasmessi al Prefetto, il quale, sentito il Genio Civile, pronuncia sulle dette osservazioni ed approva il progetto, o manda alla Giunta Municipale di farlo modificare nei modi espressamente indicati coll'apposito Decreto.

*Art.* 20. — Il Decreto di approvazione dei progetti decide anche di queste eccezioni e dichiara l' opera di pubblica utilità.

Con questa pubblicazione s' intende aver adempiuto agli Articoli 3, 16, 23 della Legge 25 Giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

S' invitano tutti quelli che vi hanno interesse a prendere conoscenza dei progetti in pubblicazione ed a far tutte le osservazioni che credessero del caso, non solo nell' interesse generale, ma anche in quello della proprietà che sarà forza danneggiare.

*Progetto posto in pubblicazione*

UBICAZIONE. — Villa di Fossadalbero.

DENOMINAZIONE DELLA STRADA. — Strada di Fossadalbero a partire dal pilastro esterno del muro di cinta della Villa del sig. Conte Tancredi Mosti sino al confine del Comune di Copparo.

Ferrara 7 Gennaio 1875.
**Il Sindaco**
VARANO.

UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*
7 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Veroni Antonio di Ferrara, di anni 40, macellaio, vedovo, con Sandonati Monica di Ferrara, di anni 25, nubile — Soriani Lorenzo di Casaglia, di anni 25, tabaccaio, celibe, con Zanetti Ermenegilda di Ferrara, di anni 26, nubile — Pavani Francesco di Ferrara, di anni 22, libraio, celibe, con Zamboni Elisa di Ferrara, di anni 26, nubile — Brini Carlo di Ferrara, di anni 19, calzolaio, celibe, con Bonazza Adele di Ferrara, di anni 19, nubile.

MORTI — Bortolotti Giuseppe di Ferrara, di anni 42, giornaliero, vedovo (pneumonite trilobare destra).

Minori agli anni sette N. 1.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Roma* 7. — *Nuova Orleans* 5. — I deputati conservatori dopo di essersi ritirati dal palazzo della legislatura, si recarono in una casa particolare per costituire una nuova legislatura.

*Parigi* 6. — Don Alfonso parte stasera alle 7 1/4. S'imbarcherà domani a Marsiglia.

Don Alfonso indirizzò al presidente del Consiglio della Reggenza un telegramma ringraziando l' esercito ed il popolo spagnuolo, esprimendo la speranza che la Spagna avrà un migliore avvenire.

*Parigi* 6. — Ribasso stasera nella piccola Borsa sul Boulevard cagionato dalla voce accreditatissima che i ministri abbiano offerto le dimissioni in seguito al voto dell' Assemblea che non accordò la priorità alla legge del Senato.

Sul Boulevard, Prestito 99. 92, spagnuolo estero 22 1/2, interno 18 1/8.

*Versailles* 6. — *Assemblea* — Messaggio di Mac-Mahon.

È giunta l' ora in cui state per intraprendere la discussione delle leggi costituzionali, i lavori della Commissione sono pronti, l' opinione pubblica comprenderebbe difficilmente un nuovo ritardo. Desiderando che si dia prontamente al potere che esercito questo complemento necessario, incarico il mio Governo di chiedervi per una delle prossime vostre sedute che si ponga all' ordine del giorno la legge del Senato. È questa l' istituzione più imperiosamente reclamata dagl'interessi conservatori che mi confidaste, di cui non diserterò mai la difesa. Le relazioni sono oggidì facili fra l' Assemblea ed il potere emanante da essa, sarebbe forse altrimenti il giorno in cui, fissando il termine del vostro mandato, venisse l'Assemblea nuova. Allora potrebbero nascere conflitti. Per prevenirli è indispensabile l' intervento di una seconda Camera che offra con la sua composizione solide garanzie. La necessità non sarebbe meno grande quando anche per impedire questi conflitti, crediate utile, come il mio Governo lo domanda, di armare il potere esecutivo del diritto di ricorrere al giudizio del paese con lo scioglimento. L' uso di questo diritto estremo sarebbe pericoloso, esiterei di esercitarlo, se in una circostanza così critica il potere non si sentisse appoggiato da un' Assemblea moderatrice. Ho la soddisfazione di credere che su questo punto sono d' accordo con la maggioranza dell' Assemblea.

Se nel corso della discussione il mio governo presenterà alcune modificazioni al progetto della Commissione, lo farà per renderne l' adozione più facile.

Un altro punto più controverso non deve essere meno prontamente deciso, ed è quello della trasmissione dei poteri. Qui il mio intervento deve avere un carattere più riservato, perchè la mia responsabilità personale non può in nessun caso essere impegnata. Non esito dirvi che questa trasmissione dovrebbe regolarsi in maniera di lasciare alle Camere piena libertà di determinare la forma del Governo di Francia. Annetto minore importanza e credo che il paese pensi come me, alla questione di sapere ciò che si dovrebbe fare se per volontà della Provvidenza, la vita mi fosse tolta avanti che spiri il mio mandato. La sovranità nazionale non perirebbe, i suoi rappresentanti potrebbero sempre fare conoscere la sua volontà. Fu espresso il desiderio che in questa eventualità in nulla fosse cambiato fino al 1880, il corso delle attuali cose.

Deciderete se si possa completare con questa disposizione le garanzie per la stabilità delle promesse della legge 20 novembre. È questo il punto da regolarsi fra voi con spirito di conciliazione. La Francia non comprenderebbe una divergenza riposante sopra una ipotesi che venisse a turbare il bene presente che attende il vostro accordo.

Queste sono vedute suggeritemi dallo studio fatto l' anno testè decorso sui veri bisogni del paese. I colloqui che ebbi con molti membri dell'Assemblea mi fanno sperare una maggioranza per sanzionarle. Questo è il mio voto più caro. L'ansietà della Francia, i pericoli che l' assediano v'indicano i vostri doveri. In quanto a me credo avere compiuto il mio. Qualunque sia l'esito delle discussioni, calcolo sulla giustizia, il mio paese apprezzerà i miei sforzi.

Dopo la lettura del Messaggio, Batbie domanda che si pongano all' ordine del giorno i progetti costituzionali dopo la legge dei quadri dell' esercito.

Domanda che si discuta primieramente la legge del Senato con l' articolo addizionale, il quale stabilisce che questa non sarà applicabile prima della legge di trasmissione.

Laboulaye domanda che si ponga prima all'ordine del giorno il progetto della trasmissione dei poteri.

Castellane appoggia questa domanda.

Poutalis chiede la priorità della legge del Senato.

Simon insiste su l'opportunità di organizzare prima la trasmissione dei poteri.

Il ministro dell'interno appoggia che si ponga all' ordine del giorno la legge del Senato.

L' Assemblea approva che si pongano all' ordine del giorno i progetti costituzionali, dopo la legge dei quadri dell'esercito. Respinge la priorità della legge del Senato. Approva la priorità alla legge della trasmissione dei poteri.

Fissa lunedì per la discussione della legge dei quadri.

*Parigi* 7. — Dopo la seduta di ieri, tutti i ministri sono dimissionari. Mac Mahon, avanti di accettare le dimissioni, dichiarò che credeva utile tenere un Consiglio di ministri. In seguito al Consiglio, i ministri conservano provvisoriamente i portafogli per la spedizione degli affari. Mac Mahon si porrà oggi in relazione coi membri influenti dell' Assemblea.

Buffet fu chiamato all' Eliseo.

*Parigi* 7. — Mac Mahon prenderà una decisione, circa la dimissione del Ministero, soltanto stasera.

Il Consiglio dei ministri è convocato alle 3 pom.

*Londra* 7. — La maggioranza degli scioperanti di Galles decise di riprendere oggi i lavori.

*Praga* 7. — Federico Guglielmo d'Assia è morto improvvisamente.

*Londra* 7. — La Banca d' Inghilterra ridusse lo sconto al 5 per cento.



## AVVISI

**Regno d' Italia**

## Prefettura della provincia di Ferrara

**AVVISO**

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Fiocchi Cesare Accollatario relativamente ai lavori di riparazione e difesa frontale ai froldi Piretta, Casino e Tromba del Panaro in Prot. N. 9183, di cui esso fu Assuntore per contratto del 28 Agosto 1872 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 31 Decembre 1874.
*Il Prefetto* — SCELSI.

(1ª Inserzione)

## Cassa di Risparmio di Ferrara

Dietro diffida ricevuta dello smarrimento di due libretti segnati
N.° 1473 intestato Lazzari Letizia fu Luigi
» 2680 intestato Lazzari Paolina fu Luigi
questo Consiglio Amministrativo fa intimo al possessore dei medesimi che entro il termine di mesi sei da oggi decorribili si presenti alla Amministrazione all' effetto di giustificare i di lui titoli possessorj; decorso il qual termine senza che ciò siasi verificato, il Consiglio stesso riterrà *nulli e di niun valore* i Libretti smarriti e si intenderà facoltizzato alla rinnovazione dei medesimi, o al pagamento nelle mani delle istanti della somma in essi indicata senza responsabilità veruna.

Ferrara 8 Gennaio 1875.
*Il Presidente*
L. MAYR

PROVINCIA DI FERRARA

**Esattoria del Consorzio**

*di Poggio Renatico*

COMUNE DI POGGIO RENATICO

*Bando per vendita forzata d' Immobili nelle forme prescritte dalla Legge 20 Aprile 1871, N. 192, Serie 2.ª sulla riscossione delle Imposte dirette.*

Il sottoscritto Esattore annunzia al Pubblico che nel giorno di Venerdì 29 Gennaio 1875 alle ore 11 ant. nel locale di residenza del R. Pretore del Mandamento di Poggio Renatico avanti allo stesso sig. Pretore assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore si procederà alla vendita per pubblico incanto e successivo deliberamento al maggior offerente dell' immobile infradescritto a pregiudizio del signor Pontini Gaeta-

no fu Luigi possidente nel Comune di Sant' Agostino debitore verso il sottoscritto della somma complessiva di Italiane Lire 29, 79, in quanto a Lire 27, 62 in causa di Imposta e sovraimposte e Scoli ecc. sui Terreni e Fabbricati dell'anno 1873 e 1ª e 4 rata 1874 e L. 2. 17 per multa e spese ecc.

**Descrizione dell' Immobile**

Casa per uso padronale situata nel Comune di Sant'Agostino, segnata col civico N. 768 parte, in vocabolo Sant' Agostino Via Fondo Reno, coll' annua rendita imponibile di Ital. L. 37, 50, marcata in Catasto nella Sezione di Mirabello col numero di mappa 264-1033. Confina al nord con proprietà Pontini Angelo e fratelli, al sud colla strada pubblica, ad est con proprietà Pontini Giovan Battista fu Cipriano, ad ovest con proprietà di Pirani Pietro, Paolo fu Michele ecc.

*Condizioni della vendita*

1. L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 281. 40 somma che equivale al sessantuplo del tributo diretto verso lo Stato.

2. Le offerte debbono essere garantite con un deposito fatto preventivamente all' incanto e in danaro nella somma di L. 14, 07 corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato.

3. Il deliberamento trasferisce nel deliberatario i diritti che sull' immobile appartenevano al debitore espropriato quando il deliberatario ne abbia sborsato l'intero prezzo; salvi gli effetti della condizione 6.ª

4. Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dopo il deliberamento. Non effettuando egli il pagamento entro tale termine perentorio, l' immobile sarà posto a nuovo incanto a spese e rischio di lui.

5. Andando deserta la prima asta si procederà ad un secondo esperimento il giorno di Venerdì 5 Febbraio 1875 alle ore 11 ant. col ribasso di un decimo sul prezzo sopra stabilito. Tornato inutile anche il secondo esperimento si tenterà un terzo incanto il giorno di Venerdì 12 Febbraio 1875 alle ore 11 ant. sulla metà del prezzo suddetto.

6. È ammesso il riscatto in favore del contribuente espropriato o di ogni creditore ipotecario e chirografario, nei casi, nei modi e nei termini però contemplati e determinati nell' art. 57 della detta Legge 20 Aprile 1871.

7. Le spese tutte d' Asta, di Tassa di Registro, contrattuali ed ogni altra ecc. sono a carico dell' aggiudicatario.

Bologna li 9 Decembre 1874.

*L' Esattore*

ALESSANDRO FERRI

PROVINCIA DI FERRARA

## Esattoria del Consorzio

*di Poggio Renatico*

COMUNE DI POGGIO RENATICO

*Bando per vendita forzata d'Immobili nelle forme prescritte dalla Legge 20 Aprile 1871, N. 192, Serie 2.ª sulla riscossione delle Imposte dirette.*

Il sottoscritto Esattore annunzia al Pubblico che nel giorno di Venerdì 29 Gennaio 1875 alle ore 11 ant. nel locale di residenza del R. Pretore del Mandamento di Poggio Renatico avanti allo stesso signor Pretore assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sottoscritto Esattore si procederà alla vendita per pubblico incanto e successivo deliberamento al maggior offerente dell'immobile infradescritto a pregiudizio del signor Montanari Filippo di Giovanni pel figlio Zanorio e per gli altri eredi del fu Malservisi Antonio possidente nel Comune di Sant' Agostino debitore verso il sottoscritto della somma complessiva di Italiane L. 58. 49, in quanto a L. 54. 94 in causa di Imposta e Sovrimposte, sui Fabbricati dalla 3.ª rata anno 1873 a tutta la 4.ª rata anno 1874, e Lire 3. 55 per multa e spese ecc.

**Descrizione dell' Immobile**

Casa per uso di inquilini situata nel Comune di Sant'Agostino, segnata, col Civico N. 73, in vocabolo S. Carlo Argine postale, confinante al nord colla strada, al sud con beni Battaglia Bartolomeo, ad ovest con beni Malservisi Placido e Biagio, ad Est con beni Uccelli Maria, Davia e sorelle; marcata in Catasto nella Sezione di Sant'Agostino di sotto a ponente colli numeri di Mappa 408-880, coll' annua rendita imponibile di Italiane Lire 95. 25.

*Condizioni della Vendita*

1. L' incanto sarà aperto sul prezzo di L. 654. 60 somma che equivale al sessantuplo del tributo diretto verso lo Stato.

2. Le offerte debbono essere garantite con un deposito fatto preventivamente all' incanto e in danaro nella somma di L. 32. 73 corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato.

3. Il deliberamento trasferisce nel deliberatario i diritti che sull' immobile appartenevano al debitore espropriato quando il deliberatario ne abbia sborsato l' intero prezzo; salvi gli effetti della condizione sesta.

4. Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dopo il deliberamento. Non effettuando egli il pagamento entro tale termine perentorio, l' immobile sarà posto a nuovo incanto a spese e rischio di lui.

5. Andando deserta la prima asta si procederà ad un secondo esperimento il giorno di Venerdì 5 Febbraio 1875 alle ore 11 ant. col ribasso di un decimo sul prezzo sopra stabilito. Tornato inutile anche il secondo esperimento si tenterà un terzo incanto il giorno di Venerdì 12 Febbraio 1875 alle ore 11 ant. sulla metà del prezzo suddetto.

6. È ammesso il riscatto in favore del contribuente espropriato o di ogni creditore ipotecario e chirografario, nei casi, nei modi e nei termini però contemplati e determinati nell' art. 57 della detta Legge 20 Aprile 1871.

7. Le spese tutte d'Asta, di Tassa di Registro, contrattuali ed ogni altra ecc. sono a carico dell' aggiudicatario.

Bologna li 9 Decembre 1874.

*L' Esattore*

ALESSANDRO FERRI

PROVINCIA DI FERRARA

## Esattoria del Consorzio

*di Poggio Renatico*

COMUNE DI POGGIO RENATICO

*Bando per vendita forzata d' immobili nelle forme prescritte dalla Legge 20 Aprile 1871, N. 192, Serie 2ª sulla riscossione delle Imposte dirette.*

Il sottoscritto Esattore annunzia al Pubblico che nel giorno di Venerdì 29 Gennaio 1875 alle ore 11 ant. nel locale di residenza del R. Pretore del Mandamento di Poggio Renatico avanti allo stesso signor Pretore assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore si procederà alla vendita per pubblico incanto e successivo deliberamento al maggior offerente dell' immobile infradescritto a pregiudizio del signor Masotti Carlo fu Antonio possidente nel Comune di Sant' Agostino debitore verso il sottoscritto della somma complessiva di Italiane Lire 57. 06, in quanto a L. 51. 01 in causa di Imposta e sovrimposte, sui Terreni e Fabbricati e Tassi scoli dell' anno 1873 e 1ª a 4ª rata 1874, L. 2. 05, per Tassa Focatico 1873 e L. 4. 00 per multa e spese ecc.

**Descrizione dell' Immobile**

Terreno nudo situato nel Comune di sant' Agostino in vocabolo Mirabello nuovo, di estensione Are 14. 10, marcato in Catasto nella sezione di Mirabello col numero di Mappa 817-961 res.ª, di Estimo Romani Scudi 23, 04. Casa padronale situata come sopra segnata col Civico N. 687 in vocabolo Mirabello Via Fondo Reno, coll' annua rendita imponibile di Ital. L. 52. 50. Il Terreno confina al Nord con proprietà del fu Melloni Medardo fu Luigi, al sud ragioni Balboni Beatrice e sorelle fu Emidio, ad Est Via Chiacchere, ad Ovest proprietà di Balboni Luigi fu Angelo.

*Condizioni della Vendita*

1. L' incanto sarà aperto sul prezzo di L. 512. 40 somma che equivale al sessantuplo del tributo diretto verso lo Stato.

2. Le offerte debbono essere garantite con un deposito fatto preventivamente all' incanto e in danaro nella somma di Lire 25. 62 corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato.

3. Il deliberamento trasferisce nel deliberatario i diritti che sull' immobile appartenevano al debitore espropriato quando il deliberatario ne abbia sborsato l' intero prezzo; salvi gli effetti della condizione 6.ª

4. Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dopo il deliberamento. Non effettuando egli il pagamento entro tale termine perentorio, l' immobile sarà posto a nuovo incanto a spese e rischio di lui.

5. Andando deserta la prima asta si procederà ad un secondo esperimento il giorno di Venerdì 5 Febbraio 1875 alle ore 11 ant. col ribasso di un decimo sul prezzo sopra stabilito. Tornato inutile anche il secondo esperimento si tenterà un terzo incanto il giorno di Venerdì 12 Febbraio 1875 alle ore 11 antim. sulla metà del prezzo suddetto.

6. È ammesso il riscatto in favore del contribuente espropriato o di ogni creditore ipotecario e chirografario, nei casi, nei modi e nei termini però contemplati e determinati nell' art. 57 della detta Legge 20 Aprile 1871.

7. Le spese tutte d' Asta, di Tassa di Registro, contrattuali ed ogni altra ecc. sono a carico dell' aggiudicatario.

Bologna li 9 Dicembre 1874.

*L' Esattore*

ALESSANDRO FERRI

PROVINCIA DI FERRARA

## Esattoria del Consorzio

*di Poggio Renatico*

COMUNE DI POGGIO RENATICO

*Bando per vendita forzata d' Immobili nelle forme prescritte dalla Legge 20 Aprile 1871, N. 192, Serie 2.ª sulla riscossione delle Imposte dirette.*

Il sottoscritto Esattore annunzia al Pubblico che nel giorno di Venerdì 29 Gennaio 1875 alle ore 11 ant. nel locale di residenza del R. Pretore del Mandamento di Poggio Renatico avanti allo stesso sig. Pretore assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sottoscritto Esattore si procederà alla vendita per pubblico incanto e successivo deliberamento al maggior offerente dell' immobile infradescritto a pregiudizio delli signori Poggi Luigi e Nipoti Napoleone, Ermina e Rosa fu Benedetto possidenti nel Comune di Sant'Agostino, debitori verso il sottoscritto della somma complessiva di Italiane Lire 19. 40, in quanto a L. 15. 82 in causa di Imposta e sovrimposte e sui Fabbricati dell'anno 1873, e dalla 1ª a 4ª rata 1874, L. 2. 05, per Tassa Focatico 1873 e 1874 a debito Poggi Luigi di Carlo, e L. 1. 53 per multa e spese ecc.

**Descrizione dell' Immobile**

Casa per uso padronale situata nel Comune di Sant' Agostino, segnata col civico N. 143, in vocabolo Mirabello Via Bassa sull'argine, confinante al nord, est, ed ovest con beni Maggi Luigi, Vincenzo e fratelli fu Nicola, ed al sud colla strada delle Chiacchere, marcata in Catasto nella Sezione di Mirabello col numero di Mappa 475 parte, coll'annuo reddito imponibile di It. L. 22. 50.

*Condizioni della Vendita*

1. L' incanto sarà aperto sul prezzo di L. 156. 60 somma che equivale al sessantuplo del tributo diretto verso lo Stato.

2. Le offerte debbono essere garantite con un deposito fatto preventivamente all' incanto e in danaro nella somma di Lire 7. 83 corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato.

3. Il deliberamento trasferisce nel deliberatario i diritti che sull' immobile appartenevano al debitore espropriato quando il deliberatario ne abbia sborsato l' intero prezzo; salvi gli effetti della condizione 6.ª

4. Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dopo il deliberamento. Non effettuando egli il pagamento entro tale termine perentorio, l' immobile sarà posto a nuovo incanto a spese e rischio di lui.

5. Andando deserta la prima asta si procederà ad un secondo esperimento il giorno di Venerdì 5 Febbraio 1875 alle ore 11 ant. col ribasso di un decimo sul prezzo sopra stabilito. Tornato inutile anche il secondo esperimento si tenterà un terzo incanto il giorno di Venerdì 12 Febbraio 1875 alle ore 11 ant. sulla metà del prezzo suddetto.

6. È ammesso il riscatto in favore del contribuente espropriato o di ogni creditore ipotecario e chirografario, nei casi nei modi e nei termini però contemplati e determinati nell' art. 57 della detta Legge 20 Aprile 1871.

Le spese tutte d' Asta, di Tassa di Registro, contrattuali ed ogni altra ecc. sono a carico dell' aggiudicatario.

Bologna li 9 Decembre 1874.

*L' Esattore*

ALESSANDRO FERRI

PROVINCIA DI FERRARA

## Esattoria del Consorzio

*di Poggio Renatico*

COMUNE DI POGGIO RENATICO

*Bando per vendita forzata d' Immobili nelle forme prescritte dalla Legge 20 Aprile 1871, N. 192, Serie 2.ª sulla riscossione delle Imposte dirette.*

Il sottoscritto Esattore annunzia al Pubblico che nel giorno di Venerdì 29 Gennaio 1875 alle ore 11 ant. nel locale di residenza del R. Pretore del Mandamento di Poggio Renatico avanti allo stesso signor Pretore assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore si procederà alla vendita per pubblico incanto e successivo deliberamento al maggior offerente dell' immobile infradescritto a pregiudizio delli signori Malserisi Clementina ed Oliva fu Antonio, Stanislao fu Mansueto e Montanari Zaccaria possidenti nel Comune di Sant'Agostino debitori verso il sottoscritto della somma complessiva di Italiane Lire 36. 96 in quanto a L. 34. 62 in causa di Imposta e Sovrimposte sui Fabbricati da 3ª rata 1873, a tutta la 4ª rata anno 1874, L. 2. 34 per multa e spese.

**Descrizione dell' Immobile**

Casa per uso padronale situata nel Comune di Sant'Agostino in vocabolo S. Carlo Argine Postale che confina al nord colla strada, al sud beni Battaglia Bartolomeo, est beni Malservisi Placido e Biagio, ovest Beni Uccelli Maria e sorelle marcato in Catasto nella Sezione di Sant'Agostino di sotto ponente coi numeri di Mappa 408 880, col Reddito annuo imponibile di Italiane L. 60.

*Condizioni della Vendita*

1. L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 450. somma che equivale al sessantuplo del tributo diretto verso lo Stato.

2. Le offerte debbono essere garantite con un deposito fatto preventivamente all' incanto e in danaro nella somma di Lire 22. 50 corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato.

3. Il deliberamento trasferisce nel deliberatario i diritti che sull' immobile appartenevano al debitore espropriato quando il deliberatario ne abbia sborsato l'intero prezzo; salvi gli effetti della condizione 6.ª

4. Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dopo il deliberamento. Non effettuando egli il pagamento entro tale termine perentorio, l' immobile sarà posto a nuovo incanto a spese e rischio di lui.

5. Andando deserta la prima asta si procederà ad un secondo esperimento il giorno di Venerdì 5 Febbraio 1875 alle ore 11 ant. col ribasso di un decimo sul prezzo sopra stabilito. Tornato inutile anche il secondo esperimento si tenterà un terzo incanto il giorno di Venerdì 12 Febbraio 1875 alle ore 11 ant. sulla metà del prezzo suddetto.

6. È ammesso il riscatto in favore del contribuente espropriato o di ogni creditore ipotecario e chirografario, nei casi, nei modi e nei termini però contemplati e determinati nell' art. 57 della detta Legge 20 Aprile 1871.

7. Le spese tutte d' Asta, di Tassa di Registro, contrattuali ed ogni altra ecc. sono a carico dell' aggiudicatario.

Bologna il 9 Dicembre 1874.

*L' Esattore*

ALESSANDRO FERRI

## Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

**Nota per aumento di sesto**

Il Canceliere del Tribunale predetto

RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con verbale e sentenza di questo giorno dichiarò deliberatario il signor Mantovani Giuseppe di Mirabello per il prezzo di Lire duemila trecento L. 2300 del sottodescritto stabile subastato a l' istanza di Bitelli Carlotta vedova Gallini, ed altri, in pregiudizio di Pirani Luigi ed altri, e che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto sull' indicato prezzo di delibera a norma dell' Articolo 680 del vigente Codice di Procedura Civile và a scadere col giorno di Mercoledì venti andante. Tanto ecc.

*Indicazione dello Stabile*

Un corpo di terreno con fabbriche coloniche ed adiacenze posto in Mirabello nuovo della superficie di circa Tornature 2 e Tavole 14. 71 confinante a levante coll' Argine del Reno abbandonato, a ponente colla strada privata detta delle Chiacchere, a mezzodì colle ragioni Melotti ed a settentrione colle ragioni di Angelo Masotti, ovvero ecc.

Detto stabile venne gravato nell' anno 1874 dell' imposta erariale principale di L. 11. 72.

Ferrara li 5 Gennaio 1875.

FRANCESCO COLLEVATI — Vic. Canc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.